

AMICI DEL

# pellegrinaggio

anno XV · n. 2 novembre 2006

*La risurrezione di Cristo ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sè.*

*Benedetto XVI*



# Amici del Pellegrinaggio

## EDITORIALE

IL PELLEGRINAGGIO: ESPERIENZA DELLA RAGIONEVOLEZZA DELLA FEDE  
*di Ermanno Calzolaio*

3

## AVVENIMENTI

TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

4

## PRIMO PIANO

"I GIORNALISTI E IL PELLEGRINAGGIO"  
*a cura di Giuseppe Luppino*

5

## ALLO STADIO

TESTIMONIANZE  
"BEATO IL POPOLO CHE APPARTIENE AL SIGNORE"  
*a cura di Mons. Stanislaw Rylko*

7

## IN CAMMINO

PELEGRINI NELLA NOTTE

12

## CORRISPONDENZA

MESSAGGI

16

## EVENTI

"LA FIACCOLA DELLA PACE 2006"

19

"IL PELLEGRINAGGIO AL MEETING DI RIMINI"  
*a cura di Simona Meschini*

"TESTIMONI DI GESU' RISORTO, SPERANZA NEL MONDO"  
*a cura di Giuseppe Luppino e Simona Meschini*

LA VENUTA

## BACHECA

"IN CAMMINO NELLA GIOIA"  
*Comitato Pellegrinaggio, Macerata Loreto*

22

"LA SEGRETERIA E I SERVIZI: UNA PASSIONE CHE DURA NEL TEMPO"  
*di Don Giuseppe Bagazzoli*

IL SITO INTERNET  
"IN CAMMINO VERSO L'EVOLUZIONE"  
*di Daniele Martini*

MOSTRA: IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI

## VETRINA

IMMAGINI DAL 28° PELLEGRINAGGIO

26

## AMICI DEL PELLEGRINAGGIO anno XV · novembre 2006

Periodico semestrale di proprietà dell'Ass. "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" Reg. al tribunale di Macerata 344/92 Spedizione in abbonamento postale 50%

### amministrazione e redazione:

piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata  
tel. 0733 236401 · fax. 0733 234786

### direttore responsabile:

Nicola Bonaduce

### vice direttore:

Sandro Petrucci

### collaboratori:

Ermanno Calzolaio, Giuseppe Luppino, Simona Meschini, Loretta Marozzi, Veronica Santori, Maria Chiara Pignoloni, Matteo Romoli.

### foto:

M. Giacinti, M. Calavita, S. Migani, R. Emiliani, C. Gentili, F. Tomassini, A. Tabocchini.

### ideazione grafica e impaginazione:

Bruno Monaco · Rimini/Milano  
Bruno Monaco, Sara Zavalloni

### stampa:

Tecnostampa · Loreto

### riservatezza dei dati personali:

Chi non intendesse essere compreso tra i destinatari della rivista può segnalare la propria richiesta di cancellazione dall'indirizzario con una semplice comunicazione (tel 0733 236401 · fax 0733 234786) o scrivendo all'Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" · piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata.

Per sostenere economicamente il Pellegrinaggio ccp 10445625 intestato a: Associazione "Comitato Pellegrinaggio a piedi a Loreto" piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata

# il pellegrinaggio: esperienza della ragione e voglia della fede

Abbiamo impresso negli occhi il fiume di persone che ancora una volta hanno raggiunto Loreto, sfidando fatica e stanchezza (e quest'anno anche a un po' di pioggia!).

In questi mesi abbiamo raccolto racconti di tanti pellegrini. Ci hanno detto di aver partecipato per i motivi più vari: per chiedere grazie per sé o per propri familiari e amici, per ringraziare, o semplicemente perché incuriositi da un gesto così insolito. Ognuno è tornato a casa cambiato: "ho vissuto un'esperienza che ha fatto percepire che la vita ha un senso, un significato", ci ha scritto un nostro giovane amico studente di Madrid, che ha camminato con noi.

Mentre stavamo preparando questo numero, che come da tradizione contiene il resoconto delle testimonianze e degli incontri significativi avvenuti durante il pellegrinaggio, siamo stati investiti dai grandi discorsi di Papa Benedetto XVI del 12 settembre 2006 a Ratisbona e del 19 ottobre 2006 al IV Convegno ecclesiale nazionale a Verona.

Subito ci hanno interrogato anche sul significato profondo del pellegrinaggio.

"L'occidente, da molto tempo, è minacciato da questa avversione contro gli interrogativi fondamentali della sua ragione, e così potrebbe subire solo un grande danno"; occorre quindi "Il coraggio di aprirsi all'ampiezza della ragione, non il rifiuto della sua grandezza": queste parole pronunciate a Ratisbona ci aiutano a capire la ricchezza di tanti incontri e di tanti rapporti che attorno al Pellegrinaggio sono nati in questi anni.

A Verona il Papa ci ha indicato il compito: condividere il "grande e inutilmente nascosto bisogno di speranza" di questo nostro mondo contemporaneo.

Perché tante persone partecipano al Pellegrinaggio? Cosa le muove se non questo grido, questa domanda di speranza, cioè di significato presente, possibile?

L'iniziale ma certa esperienza di Cristo come unica risposta che corrisponde pienamente al bisogno di speranza di ogni uomo è ciò che ci spinge a proporre ancora una volta il cammino silenzioso e carico di preghiera verso il luogo dove tutto è iniziato e, con il nostro sì, continua ad accadere.

**Arrivederci allora al 2 giugno 2007!**



**"...Se dovessi desiderare per me qualcosa, non vorrei ricchezza o potere, ma la passione della possibilità, l'occhio che dappertutto eternamente giovane, eternamente bruciante, vede la possibilità"**

*(S. Kirkegaard)*

Telegramma inviato a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stanislaw Ryłko  
Presidente Pontificio Consiglio per i Laici.  
Città del Vaticano, 5 giugno 2006.

Occasione pellegrinaggio a piedi da Macerata at santa casa di Loreto Sommo Pontefice desidera assicurare spirituale presenza at tale manifestazione promossa dal movimento Comunione e Liberazione et rivolge cordiale saluto at partecipanti chiamati at riflettere sull'esortazione paolina "Esaminate ogni cosa tenete ciò che è buono". Sua Santità auspica che quanti prenderanno parte at così significativa esperienza di preghiera possano incontrare Cristo Speranza del mondo sperimentando materna intercessione di Maria modello dei credenti nella fede sequela del Signore. Con tali voti Santo Padre invoca sui pellegrini copiose grazie celesti et invio at presenti tutti speciale benedizione apostolica.

**Cardinale Angelo Sodano**  
Segretario di Stato



di Giuseppe Luppino

# Pellegrinaggio

## i giornalisti e il

### cronaca...e cronache

"Vagliate ogni cosa e trattenete il valore". Il tema del 28° Pellegrinaggio svoltosi nella notte tra sabato 10 e domenica 11 giugno di quest'anno, è al centro di tanti articoli apparsi sul Pellegrinaggio. Giornali locali e nazionali, siti internet, TV e Radio private e pubbliche, hanno contribuito a diffondere l'evento che da anni muove decine di migliaia di persone, credenti e non, donne e uomini, giovani e anziani. A proposito, su *Avvenire* si legge: "da tempo quello che si svolge dallo stadio Helvia Recina di Macerata al santuario di Loreto è il pellegrinaggio a piedi più frequentato d'Italia". [Giorgio Paolucci, *Avvenire*, 10 giugno 2006].

Fin da subito tra le agenzie giornalistiche rimbalza la presenza di Magdi Allam e ciò che egli dice: "Facciamo del culto di Maria un momento unificante tra cattolici e musulmani e facciamo del pellegrinaggio a piedi al santuario mariano di Loreto l'occasione di condivisione e fratellanza religiosa tra tutti gli uomini di buona volontà". Questo il messaggio che il giornalista di religione musulmana Magdi Allam, vice direttore del *Corriere della Sera*, ha lanciato dallo stadio Helvia Recina di Macerata, dove in serata e' giunto per partecipare al pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto che si svolgerà durante la notte. [*Repubblica.it*, 10 giugno 2006, 21:34, in <http://64.233.183.104/search?q=cache:B074GAT6Wz8J:www.repubblica.it/>]

Una presenza, quella di Magdi Allam, che colpisce tutti. Nell'attesa poi dell'arrivo della Fiaccola della Pace -che durante la notte guida i pellegrini nei 27 chilometri di strada che separano Macerata dal santuario di Loreto-, all'interno dello stadio Helvia Recina si susseguono significative testimonianze: dello sportivo Ferdinando Coppola, già portiere dell'Ascoli calcio, ora

al Milan, di Barbara Bordi, moglie di Andrea Pianesi, recentemente scomparso in Camerun, della prof.ssa Elena Ugolini, di dirigenti e giocatori della squadra della Lube Volley-Banca Marche. Anche in alcuni siti internet le notizie corrono: "Una notte di preghiera per riflettere sulla frase di San Paolo "Vagliate ogni cosa e trattenetene il valore". È arrivato alla 28ma edizione il pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto, promosso da *Comunione e Liberazione*. Stasera, circa 60mila persone, tra cui molti giovani, si mette-

"seppure febbricitante, Maria Paola Merloni, che da anni partecipa al cammino fino a Loreto, insieme ad altri politici: Brandirali, Pezzotta, Ciccanti e Casoli. Presente anche il rettore dell'Università di Macerata, Roberto Sani e il preside di Scienze della formazione Michele Corsi" [Roberta Foresi, *Il Resto del Carlino*, 10 giugno 2006]

Ma c'è anche il presidente della Provincia di Macerata Giulio Silenzi che, per il secondo anno consecutivo, cammina da Macerata a Loreto in mezzo



ranno in cammino per arrivare domani mattina nel santuario mariano, dopo un percorso di 28 km. Un'iniziativa forte quella del pellegrinaggio, che quest'anno si ricongiunge idealmente all'incontro di Benedetto XVI con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità, collocandosi al tempo stesso nell'iter di preparazione e di preghiera per il Convegno della Chiesa italiana a Verona del prossimo ottobre". [Mattia Bianchi, 10 giugno 2006, in <http://www.korazym.org/news1.asp?id=17954>]

Allo stadio non passano inosservate alcune tra le altre personalità presenti:

ai pellegrini. In un'intervista appassionata, pubblicata sul sito di una radio locale, tra le altre cose ha modo di affermare: "Ho già partecipato al pellegrinaggio e non nascondo che trovarmi insieme a tanta gente, in marcia verso una meta concreta, Loreto, che è anche una meta spirituale, mi ha provocato una profonda emozione". [In [http://www.giordanogiordani.com/CompArt/RadioErre/notizie/2006\\_06\\_09/1149804675.html](http://www.giordanogiordani.com/CompArt/RadioErre/notizie/2006_06_09/1149804675.html)]



Il presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, mons. Luigi Conti, legge sul palco il messaggio del Santo Padre a firma del Cardinale Angelo Sodano; molti dei messaggi pervenuti al Comitato organizzatore vengono letti sul campo. L'attore Pedro Sarubbi, il "Barabba" del film "The Passion", legge la preghiera di San Bernardo alla Vergine, dal 33.o canto del "Paradiso" dantesco e, di seguito, alla presenza di un folto gruppo di alpini, viene intonato il canto Signore delle cime per fare memoria di tutti i caduti nelle missioni di pace. Poi inizia la Santa Messa celebrata dal Cardinale Stanisław Rylko.

Parole sono giustamente spese anche per l'organizzazione: "A rendere possibile un evento di tale portata, l'indispensabile contributo di centinaia di volontari: 150 sono gli incaricati di trainare i carretti dell'amplificazione che, quest'anno, partirà dal centro Fiere. Fino a quel punto a partire dall'uscita dello stadio sarà installata una amplificazione fissa. Gli addetti al servizio accoglienza sono 600, 100 i coristi, 100 le persone che si occuperanno del servizio illuminazione, 300 del servizio medico e infermieristico, 100 della segreteria, 30 del servizio accoglienza ospiti, 15 del servizio accoglienza autorità". [Paola Dezi, *Corriere Adriatico*, 10 giugno 2006]

La notte scorre tranquilla e, in mezzo ai pellegrini che seguono don Giancarlo, cammina un giornalista che da vari anni, oramai, non riesce a rinunciare all'esperienza: "Insieme, in processione, seguendo una croce, tra canti, preghiere e silenzi colmi di un desiderio d'Infinito. Tra quei sessantamila c'erano nonni, genitori, e tanti, tantissimi giovani: studenti universitari, adolescenti, giovani dei movimenti e delle parrocchie, ciellini e scout, bandane, piercing e tatuaggi, gente che ha trovato nella fede la bussola per l'esistenza e gente che vaga alla ricerca della bussola che fa per sé. La luna piena - la stessa luna che da queste parti Giacomo Leopardi era solito «rimirare in ciel» e che suscitava in lui le domande sul senso della vita e sul destino -, illuminava il serpentone umano che si snodava nella campagna marchigiana. Notte di luce, di miracoli, di domande e di risposte." [Giorgio Paolucci, *Avenire*, 13 giugno 2006]

Non mancano cronache in giornali telematici: "Nella frazione di Recanati non possa inosservata a bordo strada un'altra croce illuminata con alcuni membri di una Confraternita locale incappucciati e poi la gente del posto che distribuisce decine di migliaia di fiaccolate ai fedeli. A questo punto un lunghissimo fiume di luce si avvia verso Chiarino, con i primi difficoltosi sali e scendi. Quindi gli spettacolari fuochi pirotecnici durati una mezzora abbondante entusiasmano i pellegrini e fanno brillare ancor di più la notte." [Matteo Zalocco, *Cronache maceratesi*, 11 giugno 2006, in <http://www.secondopiero.com/cronachemaceratesi/post/index/386/MacerataLoreto-un-fiume-di-pellegrini>].

Durante la notte quindi, tra canti, preghiere, fiaccolate e fuochi d'artificio, portano la loro testimonianza don Oreste Benzi, Aldo Brandirali, i ragazzi della P.A.R.S. e molti altri che, insieme, percorrono i 41mila 357 passi che li separano da Loreto: "tanti ne segna il mio contapassi alla fine", ha detto uno dei pellegrini in una chat! Poi la colazione a Chiarino, l'Angelus e lo scambio della pace alla vista del bastione e della cupola del santuario lauretano. Vanno incontro alla testa del pellegrinaggio le autorità ecclesiali -tra cui mons. Rylko, mons. Danzi, mons. Menichelli e mons. Coccia -, civili con i gonfaloni di molte città limitrofe, e militari. La statua della Virgo Lauretana è trasportata a spalla, come sempre, dai militari dell'aeronautica. Ecco giunti alla mèta: "La notte appena trascorsa ha condotto i pellegrini a Loreto. Una lunga scia ha illuminato le tenebre, mescolando tra loro, in una comunità senza nome, cittadini e politici, sportivi e tifosi, e - piace pensarlo, perché di esperienza universale si tratta - cattolici e laici, per una volta senza steccati". [Pierfrancesco Giannangeli, *Il Messaggero*, 11 giugno 2006].

Alla fine di questa rapida rassegna di cronache, un grazie ai giornalisti e ai fotografi che hanno seguito il XXVIII Pellegrinaggio e desideriamo che l'incontro continui anche attraverso questo Bollettino e il sito [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org), fino a darci appuntamento al 29° Pellegrinaggio del prossimo 2 giugno 2007.



# testimonianze

Di seguito, le testimonianze che si sono susseguite  
allo Stadio Helvia Recina di Macerata prima della celebrazione eucaristica.

***“Per trattenere ciò che vale,  
occorre un criterio che te lo faccia  
vedere e te lo faccia amare”***

**Elena Ugolini,**  
preside del Liceo  
Malpighi di Bologna

Per vagliare occorre avere un criterio. Ho quattro figli, amo mio marito mille volte di più di quanto lo amassi quando ci siamo messi insieme alla fine del liceo. Insegno da 20 anni e nel corso di questo tempo è sempre cresciuta di più la passione per la vita, per il destino di chi ho incontrato, per le cose che ho letto e visto. Quando si dice: “beati i ragazzi, che bella età, sarebbe bello tornare indietro...” divento triste, anche per quei ragazzi, perché se non esistesse la possibilità di una bellezza crescente nella vita, perché varrebbe la pena vivere? C'è un segreto che permette di capire perché, andando avanti, procedendo nel tempo, l'orizzonte dell'esistenza invece di restringersi si può allargare: è il tema di oggi.

Per vagliare, per trattenere ciò che vale, per cogliere il bello, il vero e il buono della vita occorre un criterio

che te lo faccia vedere e te lo faccia amare. Dalla scoperta di questo criterio che ho fatto a 14 anni è dipesa tutta la mia vita.

Questo criterio è una chiave capace di aprire tutte le porte: da Leopardi a Platone, dal compagno di banco ai figli, da Bush alla bidella, dai ministri della Pubblica Istruzione, agli idraulici: ogni uomo ha un cuore.

Ciò che costituisce ultimamente ogni uomo è il suo cuore, ed il cuore è fatto di esigenza di verità, di bene, di bello, di felicità, di giustizia, di un “per sempre”: l'ho capito nell'incontro con delle persone. Ma l'ho capito io, l'ho scoperto come corrispondente a ciò che io ero e da quel preciso momento quel criterio è diventata la mia faccia, il mio modo di entrare su tutto. E' di ieri mattina l'ultima storia (ne avrei tante da raccontare...). La mamma di tre ragazzi che frequentano la mia scuola, un'amica cara, mi chiama entusiasta, per propormi di incontrare una persona. Un “tanatologo”, uno psicologo esperto di problemi legati alla morte, che ha fondato un'associazione per “aiutare”

quelli che rimangono a “metabolizzare” il colpo della scomparsa dei propri cari. Avevo da fare, stavo preparando gli scrutini di fine anno ed avevo due alternative, o liquidarla dicendo che avevo fretta, o usare ancora quel criterio, sfidare il suo cuore:

“o c'è una risposta adeguata al problema della morte perché Cristo è risorto e ci trascina dentro la sua resurrezione che comincia già da ora, nella carne -le ho detto-, oppure sono tutti palliativi. O la morte è vinta davvero, oppure è come dare un'aspirina ad un malato di tumore facendo finta di aver fatto qualcosa di utile”.

Sono stata dura, le ho detto che quello era un segno della degenerazione di un tempo come il nostro in cui non si sa più per che cosa vivere, in cui si fa finta di essere immortali e in cui, anche davanti alle domande che i figli adolescenti hanno sempre fatto alle madri si va dallo psicologo. E lei insisteva dicendo che era un'associazione fatta da volontari che addirittura vanno a casa delle persone che hanno avuto un lutto e aiutano a “svuotare” gli armadi dei vestiti del defunto...

“Che tristezza -le ho detto-, un tempo erano gli amici, i vicini di casa che facevano compagnia in quei momenti, adesso ci vuole un'associazione di volontariato...”.



Sono stata molto ferma e credevo si fosse offesa. Mi ha ringraziato, dicendomi che per lei è naturale entusiasmarsi sempre di tutto, e non aveva pensato alle cose che le avevo detto. Mi è ancora più amica. Occorre sfidare sempre il cuore di chi abbiamo di fronte, ma per farlo occorre essere certi che esiste una risposta. E' questa la radice della libertà nei rapporti con i grandi e con i piccoli, con i figli e con il marito, con i poveri e con i potenti. E' questo, in sintesi, il contenuto dell'appello sull'educazione firmato a dicembre da decine di uomini di cultura, banchieri, imprenditori, artisti, nel solco lasciato dal "Rischio educativo" di don Giussani.

Educare, infatti, significa aiutare a scoprire un criterio capace di vagliare tutto e trattenere ciò che vale. E questo è un problema di tutti, ad ogni età, ma occorre domandarlo. Per questo sono venuta a Loreto.

***"Noi vogliamo costruire una comune civiltà dell'uomo basata sul valore della sacralità della vita, della dignità e della libertà della persona"***

**Magdi Allam,**  
vicedirettore del Corriere della Sera

Cari amici, quando gli amici di Comunione e Liberazione mi hanno invitato, quale musulmano, a presenziare al pellegrinaggio mariano di Loreto, chiedendomi di tenere un discorso, davanti a decine di migliaia di fedeli cristiani riuniti prima della marcia che vi condurrà al santuario della Madonna, sulla "possibilità del dialogo fra tutti gli uomini di ogni razza e religione a partire da quel valore che è in ogni cosa e che è l'esigenza di verità e bellezza presente in ognuno di noi", ho accettato per due ragioni:

1. La realtà unificante di Maria sul piano della fede tra cristiani e musulmani e la tradizione

dei pellegrinaggi mariani unificante sul piano umano tra cristiani e musulmani negli stessi paesi musulmani;

2. il mistero della Natività di Gesù incarna il valore della sacralità della vita di tutti, cristiani e musulmani che condividono questo atto di fede, e di tutte le persone di buona volontà.

Forse molti di voi non sanno che Maria è venerata nell'Islam. Nel Corano vi è un capitolo dedicato alla figura di Maria, complessivamente il suo nome vi compare una quarantina di volte: viene citata direttamente 16 volte, mentre per ben 23 volte si parla di "Gesù figlio di Maria" o il "Messia figlio di Maria". Ebbene proprio Maria è la figura unificante del cristianesimo e dell'Islam. Il Corano le riserva la massima considerazione: "E quando gli angeli dissero a Maria: "O Maria! In verità Dio t'ha prescelta e t'ha purificata e t'ha eletta su tutte le donne del creato. O Maria, sii devota al tuo Signore, prostrati e adora con chi adora!" (III, 42). Al pari del cristianesimo, l'Islam condivide il mistero della verginità di Maria: "E Maria figlia di Imran, che si conservò vergine, si che noi insufflammo in lei del Nostro Spirito, e che credette alle parole del Suo Signore, e nei Suoi libri, e fu una delle donne devote" (LXVI, 12).

Il francescano Giulio Basetti-Sani, nella sua opera "Maria e Gesù figlio di Maria nel Corano", scrive entusiasticamente: "Da quattordici secoli basandosi sui testi del Corano nei quali si esalta Maria Santissima, anche le generazioni musulmane l'hanno chiamata Beata! Maria è così un vincolo di unione tra cristiani e musulmani, perché anche nel Corano essa è il modello dell'anima credente che si è abbandonata completamente nel Signore per compiere sempre e generosamente la sua divina volontà. Per tutti, cristiani e musulmani, rappre-

senta il modello privilegiato di coloro che vogliono cercare Dio".

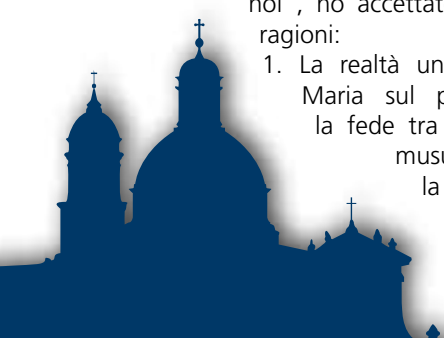
La dimensione teologica su Maria è confortata da una secolare e straordinaria condivisione popolare del suo culto da parte di cristiani e musulmani. Dal 18 al 25 maggio scorso, in occasione della nascita della Vergine, ben due milioni di egiziani di entrambe le religioni si sono riversati nel santuario mariano sul monte Al Tir, a Samallut nella provincia di Al Minya. La Sacra famiglia vi avrebbe sostato per tre notti, nel corso dell'esodo in Egitto che, secondo la tradizione islamica, si sarebbe protratto per dodici anni.

In Pakistan c'è una città, Mariamabad, che prende nome da Maria. Il 3 settembre di ogni anno, circa 500 mila fedeli, in gran parte cristiani ma tra loro ci sono anche dei musulmani, partecipano ad un pellegrinaggio mariano. In Turchia il piccolo santuario di Maria a Efeso consta di tre locali: nella sala d'ingresso i fedeli accendono le candele, la camera da letto è stata trasformata in chiesa, mentre una sala con camino è adibita a luogo di preghiera per i musulmani.

Ebbene se i musulmani condividono la devozione e i pellegrinaggi mariani nei paesi musulmani, perché mai non lo dovrebbero fare nei paesi cristiani? Ecco perché lanciao un appello ai musulmani d'Italia: facciamo del culto di Maria un momento unificante della spiritualità con i cristiani e facciamo del pellegrinaggio di Loreto un momento di condivisione della fratellanza religiosa tra tutte le persone di buona volontà.

Ed è un appello che rivolgo in modo pressante in questa fase buia della nostra storia, caratterizzata dall'oltraggio quotidiano al valore della sacralità della vita, della dignità e della libertà della persona. Noi vogliamo costruire una comune civiltà dell'uomo basata sul valore della sacralità della vita, della dignità e della libertà della persona. Un traguardo che oggi viene illuminato di nuova speranza grazie a questo pellegrinaggio nel nome di Maria, che unisce la nostra fede e nel nome della sacralità della vita che unisce la nostra umanità.

A tutti voi i miei migliori auguri di fede, vita e libertà!





***"Comunque vada Dio è fedele"***

**Barbara Bordi,**  
vedova di Andrea Pianesi



Mi chiamo Barbara, ho 32 anni, sono sposata con Andrea, abbiamo 6 bambini. Abbiamo vissuto in Camerun, in Africa, per 5 anni, inviati dal Papa e dal nostro vescovo Luigi Conti come famiglia in missione del Cammino Neocatecumenale.

Il 26 aprile è morto in Africa mio marito a causa della malaria cerebrale.

Io vedo chiaramente che questo era necessario per il Camerun, perché per loro noi "bianchi" siamo ricchi e pensano che per noi sia tutto facile; era necessario che loro vedessero che se noi siamo lì è solo per Gesù Cristo, senza guadagnare niente e rischiando la nostra vita e quella dei nostri figli. Noi lo sapevamo quello che rischiavamo, ma noi sappiamo che la vita viene da Dio e Andrea poteva morire anche a Macerata. La vita viene da Dio, è Lui che decide quando noi moriamo e non importa se si muore a 5 anni, a 35 come Andrea, o a 70 anni, l'unica cosa che cambia è come ci trova Dio quando ci viene a prendere. Andrea conosceva il rischio, ma per lui la cosa più importante era l'evangelizzazione. Di fronte a tante persone contrarie, di fronte alla sofferenza nostra, dei nostri genitori, dei bambini, lui era sempre fermo perché sapeva che l'unica cosa che conta per ogni uomo della terra è incontrare Gesù Cristo Risorto e che è un inganno profondo pensare che la vita viene dai soldi. Noi abbiamo visto in Africa che l'incontro con Gesù Cristo ha cambiato la vita di molti uomini: famiglie ricostruite, uomini usciti dall'alcolismo, anche nella miseria, vivendo con la pace nel cuore.

Dio stava preparando Andrea, Sabato Santo, 4 giorni prima che si ammalasse,

lui scriveva: "...questo per me è una grazia enorme, poter partecipare alle sofferenze di Gesù Cristo con il mio stesso corpo..."

Io, oggi sperimento che è possibile riposarsi sulla croce con Gesù Cristo, veramente la croce è gloriosa, io ho sofferto molto, molto di più, quando cercavo la vita nel mondo e mi ritrovavo sempre insoddisfatta, con l'angoscia nel cuore di fronte alle più piccole difficoltà.

Certo per me è un dolore grande perdere mio marito: ho 32 anni, con 6 bambini, umanamente è una catastrofe, perché noi abbiamo lasciato tutto, Andrea ha lasciato il lavoro che amava tantissimo, noi non riceviamo uno stipendio né dal Vaticano né dalla Diocesi, viviamo solo della Provvidenza di Dio, senza nessuna certezza, ma in 5 anni di missione Dio ha sempre provveduto.

Certo che anche i miei figli soffrono, perché noi non siamo né matti né esaltati, ma questa è la storia che Dio fa con i miei figli, per il progetto che Lui ha su di loro, che non sempre capisco, ma so che loro, prima di essere figli miei e di Andrea, sono figli di Dio e per questo Dio si prenderà cura di loro.

Andrea nell'ultimo messaggio sul cellulare che ha scritto a sua madre, prima di entrare in coma, le ha scritto: "comunque vada Dio è fedele".

Questa è l'eredità che lascia a me e ai nostri bambini, che Dio è fedele, che Dio non si sbaglia, che Dio è un Padre buono.

***"Riscoprire ciò che nella vita veramente vale"***

**Ferdinando Coppola,**  
portiere di calcio

Carissimi amici miei, un ciao a tutti! Sono molto felice di essere stasera in mezzo a tutti voi per il 28° Pellegrinaggio, verso la casa di Maria. Se qualcuno di noi pensa di aver perso dei valori, questa notte sia la notte in cui ricominciare a sentire la voce di Dio.

Questo incontro con Maria possa rappresentare, così come lo è stato per me, l'inizio di una vita nuova e riscoprire ciò che nella vita veramente vale.

Vi auguro di sperimentare la stessa serenità che io ho riscoperto dopo essere stato accolto da Maria nella Sua Casa di Loreto.

***"Fate sì che l'uomo non venga mai sacrificato all'atleta"***

**Ferdinando De Giorgi,**  
allenatore della Lube Volley Banca Marche Macerata

Buonasera a tutti, Giovanni Paolo II ha espresso spessissimo dei pensieri verso il mondo dello sport, verso gli atleti soprattutto: io stasera volevo condividere con voi un pensiero che mi ha accompagnato da atleta e poi da allenatore. Rivolgendosi all'atleta ha detto: "Occorre che voi sappiate dimostrare alle masse che seguono le vostre prestazioni che l'atleta, prima che essere una persona dotata di talento, di riflessi pronti e di muscoli, è un uomo capace di volere e di affermare ciò che è conforme al bello, al vero, al buono. Fate sì che l'uomo non venga mai sacrificato all'atleta". Noi siamo qui stasera per dimostrare anche questo: che siamo uomini che condividono fede, preghiera e questo desiderio di cammino assieme. Buon cammino a tutti.



# “beato il popolo che appartiene al Signore”

**Omelia di Mons. Stanisław Ryłko, presidente Pontificio Consiglio per i Laici durante la S. Messa celebrata allo Stadio Helvia Recina.**

1. La liturgia della Chiesa ci introduce oggi negli abissi del mistero della vita intima di Dio. Un mistero che ci è stato rivelato da Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Che cosa ci ha insegnato Gesù? Egli ci ha rivelato che il Dio unico nel quale crediamo non è un Essere solitario, ma la comunione di tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Una comunione d'amore che è la fonte eterna dell'amore. Dante nella Divina commedia lo chiama stupendamente "l'amor che move il sole e l'altre stelle" (Para-

diso XXXIII, v. 145). Grazie al dono del Battesimo tutti noi siamo stati immessi nel fiume senza fine della vita divina, innestati in questo Amore infinito. Quando parla della Santissima Trinità un cristiano, dunque, non parla di qualcosa di astratto e di lontano, parla bensì di qualcosa che porta dentro di sé. Nella sua prima enciclica, papa Benedetto XVI ci ha ricordato che la formula sintetica dell'esistenza cristiana è proprio questa: «Abbiamo creduto all'amore di Dio». E poi continua: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Deus caritas est, n.1).

Come non provare stupore dinanzi a doni così grandi! Quale grandezza, quella della vocazione cristiana! Dice Paolo nella Lettera ai Romani: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!" (Rm 8, 15). Ecco la bellezza del cristianesimo: noi possiamo dire a Dio, immenso e infinito nella sua Maestà, "Abbà, Padre!"».

I santi e i grandi mistici della Chiesa ci aiutano a meglio cogliere la seducente bellezza del mistero del Dio Uno e Trino. Dice santa Caterina da Siena, una delle anime elette alle quali Dio ha dato di percepire il suo mistero mediante esperienze di particolare intensità: «Tu, Trinità eterna, sei come un mare profondo in cui più cerco e più trovo; e quanto più trovo, più cresce la sete di cercarti. Tu sei insaziabile; e l'anima saziandosi del tuo abisso, non si sazia, perché permane nella fame di te, sempre più te brama, o Trinità eterna, desiderando di vederti con la luce della tua luce» (Dialogo della Divina Provvidenza, cap. 167).

2. Il mondo d'oggi, che di laicismo e di secolarizzazione ha fatto la sua "religione civile" (come ha scritto qualcuno), dice a Dio con una presunzione e un orgoglio da follia: non ho bisogno di te! Tu non mi servi! Un teologo francese Henri de Lubac ha parlato al riguardo di "dramma dell'urnanesimo ateo", perché calpestando Dio, l'uomo distrugge necessariamente se stesso e calpesta la propria dignità. E il Concilio Vaticano II ammonisce a sua volta e con forza che «da creatura [...] senza il Creatore svanisce» (Gaudium et spes, n. 36). Quanti esempi si potrebbero citare in proposito! Ma l'uomo si porta nel cuore grandi bisogni, desideri che niente in questo mondo può appagare: il desiderio di felicità, di vita in pienezza, di libertà, di amore...



Il cuore dell'uomo - a saperlo ascoltare - non si lascia ingannare dai surrogati! Il nostro cuore ha sete del Dio vero! Basta guardare ai giovani delle Giornate mondiali della gioventù - come a Colonia l'anno scorso. Bastava guardare sabato scorso, a Roma, al popolo dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità ancora una volta radunato attorno al Successore di Pietro, nella vigilia di Pentecoste. Dice il Salmista: «Ecco la generazione che cerca Dio!» (cfr Sa124, 6). A questa generazione appartenete anche voi, che siete venuti da varie parti d'Italia per mettervi in viaggio, quel "santo viaggio" alla ricerca del volto di Dio che è il pellegrinaggio notturno da Macerata alla Santa Casa di Loreto. La fede non è un fatto acquisito una volta per sempre. La fede è una continua ricerca.

Come diceva santa Caterina: «Più cerco e più trovo; e quanto più trovo, più cresce la sete di cercarti». Il pellegrinaggio è cammino di intensa ricerca e di scoperte importanti per la vita. Ed è cammino in compagnia, perché la fede non si vive da soli, ma in comunione con gli altri. Il pellegrinaggio è un'esperienza profonda e affascinante della Chiesa come popolo in cammino!

«Beato il popolo che appartiene al Signore!», abbiamo cantato nel ritornello del Salmo responsoriale. Ed è proprio questo il mio augurio per tutti voi; possa questo cammino notturno far crescere e rinsaldare in ciascuno e in ciascuna di voi il senso profondo dell'appartenenza a Dio e al suo popolo che è la Chiesa. E questo "essere suoi" divenga nella vostra vita fonte inesauribile di gioia, di felicità e di forza.



# pellegrini nella notte

Nella notte, durante il percorso che da Macerata porta a Loreto molte sono state le testimonianze che si sono succedute. Le riportiamo di seguito.

**Aldo Brandirali,**  
Consigliere Comunale  
del Comune di Milano

Cari fratelli, voglio raccontarvi che cosa ha voluto dire per me vagliare ogni cosa e trattenere il valore; ha voluto dire innanzitutto appassionarmi alle cose in cui credevo fino in fondo per capire cosa significavano nella realtà.

La bellezza ed il valore delle cose che ho creduto e sostenuto si è svelata come altro rispetto al discorso, alla teoria, alla pretesa di definire una strada per l'uomo fatta dall'uomo. Nel cammino la bellezza ha superato l'astrazione delle idee, la bellezza ha interrogato me sulla creazione, sulla creatura e quindi su che cosa faceva la storia utilizzando la fragilità dell'uomo come movimento continuo verso ciò che lo attraeva; la bellezza è stata per me il motore.

Mia moglie, mi ha fatto capire l'arte, mi ha fatto capire il linguaggio espressivo del livello migliore dell'uomo ed ogni volta questo affondo di bellezza mi piegava davanti all'evidenza di qualche cosa che cercavo e che era più in là, come se mi richiamasse alla possibilità di capire e di vedere questa presenza di questo valore e quando

mi si è resa evidente con gli uomini di Cristo, con la compagnia di Cristo, ciò che io prima chiamavo popolo e volevo servire il popolo, ciò che io non riuscivo a trovare e che era per l'appunto questo popolo pensato da me, si è trovato in una natura nuova, in una creatura nuova; incontrando Cristo ho incontrato ciò che veramente splende nella bellezza come fatto creato definitivo.

Cristo è bellezza perché è il definitivo della bellezza, perché è il fattore che genera la nostra compagnia e la nostra umanità, il nostro stare assieme, la nostra realtà di popolo.

Siamo popolo perché siamo di Cristo, allora io in questa bellezza del Risorto che genera la nostra umanità con questo popolo, ho ritrovato la ragione di servire il popolo.

Questa è la gioia grande che ora a 64 anni mi fa riprendere il cammino ancora ogni mattina.

**Luigi,**  
della P.A.R.S

Ciao sono Luigi ho 45 anni, sono entrato in comunità circa 10/11 mesi fa arrabbiato dalle circostanze e assuefatto dall'eroina, dopo aver calpestato affetti e persone che mi erano vicine, tra le quali anche mia moglie.

Per fortuna in quel frangente di luci-

dità decisi di entrare in un luogo protetto cioè la P.A.R.S., mi sono trovato improvvisamente smarrito, quasi un vegetale, andando avanti così con apatia e sofferenza ho passato momenti terribili, in lotta con me stesso e con chi invece cercava di aiutarmi.

Finalmente è arrivata un po' di serenità nel momento in cui ho iniziato ad accettare il messaggio di vita comunitario ed impegnandomi nel lavoro.

Mi sono sentito emozionato come non lo ero da tempo, mi sono state date grosse opportunità e fiducia.

Il mio percorso è ancora lungo e difficile soprattutto ricostruire i rapporti con chi mi vuole bene, anche perché questa è l'ultima carta da giocare.

**Lella,**  
della P.A.R.S.

Mi chiamo Lella e sono la mamma di una ragazza che è in comunità presso la P.A.R.S.

Ci siamo accorti della sua tossicodipendenza, quando è andata a studiare fuori, si è fidanzata con un tossicodipendente e ha cominciato ad avere grossi problemi con la legge per piccoli furti.

All'inizio pensando che il problema non fosse così grande, abbiamo pensato di poterla aiutare noi con la collaborazione del S.E.R.T., ma senza

risultati, usava contemporaneamente metadone ed eroina e la nostra casa era per lei un albergo.

Nonostante fosse seguita privatamente da uno psicoterapeuta, in breve ha ricominciato la vita e le frequentazioni di prima, allora l'abbiamo messa di fronte ad una scelta: o ti fai la comunità, oppure te ne vai di casa. Se n'è andata, ma dopo una settimana ci ha chiesto aiuto, convinta di voler provare ad entrare in una nuova comunità, così siamo arrivati alla P.A.R.S.

Ora, nostra figlia ci sembra rinata, la vediamo sorridere, è interessata alla vita, comincia a pensare al futuro, vuole riprendere gli studi e noi non possiamo che essere contenti e fiduciosi.

Voglio lanciare un messaggio a quei genitori i cui figli si drogano o si sbalzano con l'alcol, voglio dire loro di stare vicino ai loro figli dando però un giudizio chiaro sull'uso delle sostanze e non scendere a patti con loro.

C'è bisogno di chiedere aiuto a chi sa cosa fare e fidarsi completamente. Se siamo noi genitori i primi a credere ed a collaborare con la comunità i nostri figli si salveranno.

Prego la Madonna di Loreto che dia a tutti genitori e ragazzi, la voglia e la convinzione di cominciare, di cambiare e di pensare con speranza ad un futuro, come sta iniziando ad avvenire per me e per i miei cari.

**Dott. Savino Pezzotta,**  
Presidente Fondazione Ezio Tarantelli

Buona sera, buonanotte a tutti, cioè buonanotte a tutti noi.

Sono molto contento di essere qui, in una situazione in cui abbiamo, se possiamo dirlo, un paese un pò fermo, dove tutti sgomitano per arrivare primi.

Camminare insieme non come una moltitudine indifferenziata ma come persone che vanno verso una meta, è il segno di un paese che vorremmo, cioè di un popolo che cammina, di un popolo che ha un obiettivo, dove camminano deboli e forti cercando di sorreggersi, di aiutarsi, di essere felici perché anche qui, testimoniamo una gioia che è dentro di noi, per cui camminiamo ed è il segno che è possibile

costruire dei percorsi, che è possibile avere degli obiettivi, che è possibile avere soprattutto una speranza come si dice anche al Convegno di Verona. Ecco, sarà bello domattina, quando arriveremo dalla Madonna, arriveremo lì a Loreto ed il bello sarà che nessuno di noi corre per arrivare primi, ma che arriviamo per arrivare insieme, in modo che anche gli ultimi arrivino per primi.

**Giulio Silenzi,**  
Presidente della Provincia di Macerata

L'anno scorso avevo fatto una promessa, ma non sapevo neanche come fare, c'era la passione, la voglia di poter risolvere una cosa così improvvisa. Il disagio che purtroppo molti di voi hanno passato con quel sali e scendi che era veramente duro da farsi. Poi finito il Pellegrinaggio sono venute una serie di idee che quella sera non c'erano, anche molto particolari che ci hanno permesso di fare una cosa bella, straordinaria e quest'anno la pro-

Allora perché non camminare insieme, siamo pieni nelle nostre giornate di molta negatività soprattutto chi sta in politica, c'è un contrasto esasperato. Allora perché non respirare una notte e camminare con sentimenti di amicizia, amore, vicinanza.

Io mi ritrovo bene, da laico, so che quest'esperienza mi ha arricchito, l'ho vissuta in questi giorni con intensità, emozione, sono felice di starci e penso che lo rifarò tutti gli anni se fisicamente starò bene, perché è qualche cosa che ti rimane dentro, ti arricchisce ed in questi giorni ho detto a tanti: "ma venite, fatela questa esperienza, perché d'altronde sono tutte cose positive, si respira un'aria positiva, bella, ci sono sentimenti che senti e che non possono che arricchirti".

Grazie a tutti voi, è un'esperienza bellissima da rifarsi, poi mi sono preparato un pò in questi giorni camminando; mi hanno detto che invece Monsignor Vecerrica, Don Giancarlo senza nessuna preparazione, ha un passo talmente veloce che è invidiabile.



**Don Oreste Benzi,**  
Fondatore Comunità Papa Giovanni XXIII

Vengo ad irrobustirmi nella fede con la vostra fede che manifestate ogni anno e che crescete sempre di più, è questa luce che scaturisce

messa è stata mantenuta, ed io partecipo ancora una volta, dopo anno scorso con più intensità perché sono convinto e l'ho detto in questi giorni, chiedendo a molti laici di venire a fare questa esperienza, che è possibile camminare una notte insieme verso alcuni valori che appartengono a tutti: la comprensione, la solidarietà, la società più solidale.

da voi che illumina questa notte in maniera stupenda.

Quello che mi stupisce è il canto vostro e il nostro cammino insieme.

Gesù ha detto: "io sarò per sempre in mezzo a voi, con voi", allora noi camminiamo assieme a Lui.

Dove camminiamo? Camminiamo in mezzo alla masse dei giovani lavoratori, dei lavoratori, tanti di loro gridano vogliamo vedere Gesù e noi, voi in particolare siete coloro che camminano vivendi in Gesù, con Gesù e per Gesù, e con la vita esprimete quella luce che Lui è venuto a donarci. La luce è venuta per illuminare ogni uomo e la luce era la vita, la Sua vita e così la vostra vita che illumina.

Camminiamo in mezzo alle masse di studenti, gridano anche loro, credetelo ho insegnato tanti anni nella scuola superiore e chiedono vogliamo vedere Gesù e lo si vede proprio perché avviene come un contatto vitale, è il contatto vitale di Gesù.

Benedetti siete dal Signore, perché siete le Sue mani, il Suo cuore, i Suoi piedi, ma Lui è veramente in mezzo a noi!

Camminiamo insieme in mezzo a chi? Alle masse dei nostri ragazzi disabili, che chiedono e gridano voglio un papà, voglio una mamma, e sempre più sono numerosi i giovani che rispondono al grido che sale verso il Signore.

Camminiamo insieme. Ieri notte, hanno liberato in tutta Italia 140 donne thailandesi che erano tutte schiave nelle case, e non potevano far sentire il loro grido a nessuno e quando ne ho viste 14 ieri che a quest'ora aspettavano lì dove noi abitiamo ho pensato: "Dio sei grande, perché senti il grido dei cristiani e li liberi".

Noi camminiamo insieme e con noi vicini nei momenti della croce c'è Maria. Vi finisco con questo pensiero, la gente che vedeva Gesù in croce, inchiodato alla croce cominciò a battersi il petto perché ha visto Gesù in quel sacrificio di odio e di amore, però state bene attenti, in realtà era che vedendo

Maria accanto a Lui, allora capivano vedendo la Sua persona capivano Gesù.

Anche oggi, io vedo tantissime mamme crocifisse accanto a Gesù cro-

cifisso mentre portano i nostri piccoli angeli crocifissi.

E' la Redenzione che cammina.

Vi dico, è molto più grande il bene che si sta svolgendo ed operando, vedi il male fa molto rumore però il bene vince il male.

Non temete, vi lascio con questo pensiero, il male che c'è nel mondo, abbiate solo paura del bene che manca. Nessuno ci impedirà di amare gratuitamente, di amare senza chiedere risposta, di amare anche inutilmente, ma quell'amore diventa un effluvio di vita potente che risana le acque di questo mondo imputridite, allora anche voi se vicini al Cristo crocifisso quando viene la nostra ora ed è importante,



non c'è la paura o la disgrazia, non è vero, son tutte opportunità che Gesù dà al nostro amore.

Continuate ve lo ripeto e lo grido nel nome di Gesù, stando in ginocchio si capiscono tante cose.

C'è un'intelligenza d'amore, certe cose si capiscono solo amando.

Continuiamo insieme e ovunque ci troveremo, noi ci riconosceremo perché amiamo Lui.

Lo ripeto, non temete, non fermatevi davanti al male che c'è nel mondo, lo vinciamo sviluppando una enormità di bene che diventerà amore e forza.

Buon cammino col Signore e con Maria.

**Don Carlo Casati,**  
Parroco di Santa Maria Nascente (MI)

Cosa rende affascinante questo gesto, che cosa rende affascinante il Pellegrinaggio?

Che cosa ci ha fatto mettere in pullman a mezzogiorno di ieri per essere qui? Quattordici pullman perché l'altro weekend eravamo a Roma, che cosa e qual è questo fascino per cui anche offriamo il sacrificio della fatica che si fa sentire o della pioggia che speriamo cessi definitivamente.

Che cosa è? Credo che la risposta è i Misteri che ora abbiamo contemplato, la gloria di Cristo vivente o per dirla con quell'immagine così efficace di

Papa Benedetto sempre così profondo e nel contempo anche cristallino e semplice.

Sabato scorso ha detto: "la Chiesa è quel grande fiume che invade la storia".

Questo è ciò che rende affascinante questo gesto, poter vedere la chiesa in cammino, questo grande fiume che trascina la nostra vita e questa responsabilità, questo compito che abbiamo di essere noi il fiume per la speranza di questo mondo. Questo noi vogliamo chiedere alla Madonna.

Ora don Giancarlo non ha ancora detto che siamo verso l'alba stranamente, ormai così vicini alla Santa Casa, questo vogliamo chiedere alla Madonna,

di avere sempre gli occhi aperti a vedere il miracolo della presenza di Gesù tra noi, questo grande fiume che attraversa e benefica la storia, come tutta la positività che don Benzi ci ha detto e come diceva Sant'Agostino: "In aures vestras dicta. Sed in oculis vestris facta".

Anche in questo gesto, non semplicemente nei discorsi, ma nei nostri occhi un fatto, il fatto della Presenza di Cristo vivo in questo popolo.

Grazie.

**Don Alberto Forconi,**  
Parroco di Santa Croce (Macerata)

Sono qui, siamo qui noi di Santa Croce per ringraziare la Madonna, per la missione celebrata nel mese di novembre con i frati francescani, in occasione dei 500 anni della nostra chiesa, che ha un anno in più della chiesa di San Pietro, tanto per essere precisi e, nello stesso tempo per chiedere una particolare benedizione alla Madonna per i lavori che stanno cominciando della riparazione sismica, ristrutturazione e tante altre cose e siamo seriamente preoccupati. Chiediamo alla Madonna un aiuto grandissimo chissà che Lei e qualche altro angelo ci diano una mano.

Sì, il pensiero come sempre, tutti gli anni va ai missionari perché a Santa Croce hanno trovato sempre grande collaborazione ed aiuto, in particolare modo don Patrizio Santinelli in Albania, il quale ci dice che attraverso la Caritas di Macerata si possono fare i turni di servizio civile presso la sua parrocchia in periferia di Tirana, forse questo può interessare a qualunque giovane, a qualche ragazza, la possibilità di passare un periodo se non un anno in Albania presso questo missionario.

E' con questo ricordo che salutiamo un po' tutti e vorrei ricordare Marco e Laura che stanno accompagnando gli ammalati e poi Rita, Antonietta e tanti altri che rappresentano questa nostra numerosa comunità.

Mi hanno all'ultimo momento raccomandato un ricordo nella preghiera per Laura, una bambina malata. Con questo passo il microfono a don Gianni Vorin che è il Responsabile Regionale della Migrantes.

**Don Gianni Vorin,**  
Responsabile Regionale Migrantes

La settimana scorsa nelle missioni cattoliche italiane in Belgio ed a Parigi, ho incontrato l'immagine della Vergine di Loreto, due immagini benedette da Pio XII ed offerte agli italiani emigrati in Francia 50 anni fa ed ai minatori del Belgio.

Quest'anno si ricorda 50 anni della tragedia di Marcinelle. Bene, questo legame dell'immigrazione italiana con la Vergine di Loreto, oggi viene confermato nella realtà dell'immigrazione tra di noi, vorrei che non cadesse nel vuoto il meraviglioso annuncio che ha fatto questa sera Magdi Allam quando ha detto che probabilmente la venerazione della Vergine Maria potrà essere motivo di unione, di conciliazione, di dialogo tra i cristiani e l'Islam.

Penso che dobbiamo pregare intensamente per questo, ed avere una grande speranza perché il dialogo è possibile e noi credenti speriamo, crediamo nel dialogo.

Io chiedo una preghiera anche per la mia nuova missione che sarà proprio a Parigi da agosto, dove l'arcivescovo ci ha affidato la chiesa che da 10 anni, è il simbolo dei San Papié che l'hanno occupata per ritrovare dignità e ancora oggi le minoranze cercano nella chiesa un punto di riferimento in una società secolarizzata come quella francese. I cristiani diventano un punto di riferimento ed i credenti in Cristo immigrati diventano una forza nuova per la chiesa.

Grazie per la vostra preghiera.





# messaggi

Di seguito alcuni tra i numerosissimi messaggi che, come ogni anno, giungono presso la Sede del Comitato organizzatore.

Illustri Signori,  
abbiamo ricevuto l'invito a partecipare al 28° Pellegrinaggio dei giovani da Macerata a Loreto, in programma nei giorni 10-11 giugno, al quale siamo spiacenti di non poter intervenire.

La forte esperienza di preghiera e di comunione che caratterizza questa iniziativa, soprattutto per i numerosissimi giovani che vi prendono parte, quest'anno assume un significato particolare perchè li proietta verso il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, incentrato su Gesù Cristo, il Vivente tra noi.

Infatti "la metafora del cammino - si legge nella traccia di riflessione - introduce l'idea del tempo, della fedeltà e della libertà, e dà alla vita cristiana un carattere "drammatico"; la libertà cioè si mette in gioco, attraversa il deserto dell'esistenza ed è sottoposta alla prova per entrare nella terra promessa di una vita libera e salvata" (n.8). E' questo il contesto nel quale nasce la testimonianza.

Ma è il tema della speranza ad affascinare soprattutto il mondo giovanile, sia perchè "il Crocifisso Risorto è il nome della speranza cristiana"

(Traccia di riflessione, n.2), sia perchè "la speranza genera la testimonianza e questa, a sua volta, trasmette la speranza"; e, di conseguenza, "la testimonianza della speranza ha l'insostituibile funzione di dare consistenza e stabilità all'identità consapevole per i fratelli e nel mondo" (Traccia di riflessione, n.10).

Confidiamo che queste indicazioni possono essere oggetto di riflessione e di preghiera comune nella recita del Rosario, ricordando il monito sempre attuale di Paolo VI che sottolineava come il mondo di oggi abbia bisogno non tanto di maestri piuttosto di testimoni.

Mentre assicuriamo il ricordo nella preghiera per il felice esito del pellegrinaggio, porgiamo un cordiale saluto a Loro e ai partecipanti, invocando su tutti la benedizione del Signore.

**Camillo Card. Ruini**

Presidente C.E.I.

**Mons. Giuseppe Betori**

Segretario Generale C.E.I.

Cari Amici,  
nella memoria dell'imponente gesto di popolo e di preghiera del pellegrinaggio da Macerata a Loreto, a cui ho partecipato con gioia l'anno scorso,

non voglio mancare di farvi pervenire la mia vicinanza.

La possibilità di vagliare ogni cosa e trattenerne il valore ci viene quotidianamente offerta dall'appartenenza alla comunità cristiana. In essa, come fu per Gesù nella Santa Casa, impariamo l'amore di Dio e al prossimo di cui ci ha parlato Papa Benedetto XVI nella sua Enciclica. (...)

Uniti nella preghiera a Maria Santissima, di cuore Vi saluto e Vi benedico.

**Angelo Card. Scola**

Patriarca di Venezia

Gentile Signora,  
ho ricevuto la stimata Lettera, del 28 aprile scorso, con la quale la Signoria Vostra ha trasmesso il programma della XXVIII edizione del Pellegrinaggio, da Macerata al Santuario di Loreto, proposto da Comunione e Liberazione, per sabato 10 giugno p.v.

La ringrazio di avermi partecipato l'iniziativa, la cui risonanza ha superato da tempo il più vasto perimetro delle Chiese Marchigiane e, ogni anno, cresce il numero di persone di ogni età che vi partecipano.

Quest'anno poi il tema ripropone il grido dell'Apostolo Paolo, per il quale tutto conduce alla Verità, richiamando il





grido di Papa Benedetto XVI a pregare per la crescita della pace nel mondo. Invito tutti, e particolarmente i giovani, a fare della Preghiera lo strumento essenziale per contrastare ogni forma di violenza e di terrorismo dilagante nel mondo intero, e chiedere alla Madre del Signore di farci avvertire il desiderio di semplicità e verità, fondamentale per il futuro dell'uomo.

Vi esorto ad approfondire con attenzione il tema del pellegrinaggio di quest'anno: "Vagliate ogni cosa e trattenete il valore". L'uomo, cuore e intelligenza, si apra alla verità e ad un nuovo modo di educare le future generazioni, attraverso la speranza che viene da Dio, e che fa diventare testimoni autentici del Cristo Risorto.

Nell'assicurare a tutti il mio affetto e la mia benedizione, profitto della circostanza per conformarmi, con sensi di distinto ossequio, devotissimo

**Crescenzo Card. Sepe**

Arcivescovo Metropolita di Napoli

Gentilissima Presidente, ho ricevuto le Sue cortesi informazioni sulla XXVIII edizione del Pellegrinaggio da Macerata al Santuario di Loreto, che si terrà il prossimo 10 giugno, ed in cui si pregherà secondo le intenzioni del Santo Padre e in particolare si chiederà l'intercessione della Vergine Santissima per la pace nel mondo soprattutto in Terra Santa.

Parteciperò col cuore e ben volentieri alla preghiera di tanti, soprattutto giovani, che vivranno anche quest'anno la straordinaria esperienza di fede, di preghiera, di spiritualità mariana e di fraternità rappresentata dal Pellegrinaggio a Loreto a cui ho avuto la grazia e la gioia di poter partecipare anch'io, conservandone un bellissimo e suggestivo ricordo.

"Vagliate ogni cosa e trattenete il valore", è il tema su cui siete invitati a riflettere quest'anno. L'invito e il monito che ci viene da San Paolo ci spinge ad essere davvero attenti a tutto ciò che ci circonda, scrutando la realtà nella sua superficialità e talvolta nella sua banalità e bruttezza, ma andando al fondo delle cose e delle persone, oltre ogni apparenza per cogliere la bellezza e la verità che si cela in ogni realtà e in ogni cuore umano e ci rimanda alla bellez-

za del Creatore, alla verità del Signore Risorto, punto di partenza e criterio di discernimento non solo per i credenti ma per ogni uomo e donna che sappia aprirsi al dialogo e all'incontro con il Signore della Vita.

Con voi mi rivolgo perciò a Maria, la Madre di tutti: a Lei siamo stati affidati da Cristo in croce per averLa al nostro fianco come sostegno e guida perchè ci accompagni nel pellegrinaggio della vita e ci faccia sentire il suo affetto materno, indirizzandoci sempre a Cristo, origine e mèta di ogni pellegrinaggio, termine ultimo dell'umana avventura, luce che illumina i nostri cuori e li apre alla verità.

Con l'augurio di vivere una profonda esperienza di fede in compagnia di Maria, Madre e maestra di comunione, vi saluto e benedico tutti.

**Paul Card. Poupard**

Presidente Pontificio Consiglio della Cultura

Alla presidente Paola Olivelli

Mi unisco, nella fede, al cammino spirituale che porta i giovani pellegrini alla Santa Casa di Loreto. Voglia la Vergine accogliere nella sua dimora tutte le persone che, nel loro anelito di vita e nel loro slancio di figli, vengono a deporre nel cuore della Madre aspettative e speranze, incertezze e fatiche, progetti personali e familiari, e soprattutto il desiderio di offrire e ricevere amore. dal Pellegrinaggio di oggi essi possano ritornare rinfanciati dalla fede e desiderosi di darne la testimonianza ai loro fratelli. Chiedo una piccola preghiera anche per me. Grazie

**Achille Card. Silvestrini**

Prefetto Emerito della Congregazione per le Chiese Orientali

Carissimi amici,

che partecipate al grande pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto, a Voi tutti il mio affettuoso saluto e la mia benedizione.

Purtroppo anche quest'anno non posso partecipare a questo grande evento, che ha scandito, in modo così profondo e tenero (proprio della tenerezza della Madre del Signore), la mia vita di cristiano e di sacerdote.

Sappiate, amici miei, che è sempre più

evidentemente in atto, nella nostra come nella vostra società mondiale, una lotta terribile tra l'Essere ed il Nulla. Fra il misero di Dio, che in Cristo ha rinnovato l'uomo e il mondo, ed il Nulla, espressione ignobile e tremenda di Colui, nel cui cuore e nelle cui mani si raccoglie tutto il male, possibile e reale.

Noi viviamo ogni giorno questa grande battaglia, dando la nostra testimonianza di fede in Cristo e di appartenenza alla Chiesa, sotto il manto della Vergine Maria e fissando i nostri occhi nei suoi che ci guardano con la stessa incondizionata maternità con cui Maria ha guardato per tutta la vita il Signore e lo contempla ora, nella eternità beata.

Portatemi con Voi alla Santa Chiesa: deponete ai piedi della Santa Vergine questo mio servizio episcopale, perchè sia ogni giorno la mia sacrificata e lieta partecipazione al mistero della Morte e Resurrezione del Signore Gesù Cristo.

Vi benedico uno ad uno.

**Mons. Luigi Negri**

Vescovo di San Marino-Montefeltro

Cari amici,

anche quest'anno l'Associazione Cattolica desidera far giungere all'Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" il proprio saluto a tutti i partecipanti e un messaggio di adesione ad un evento ecclesiale così importante e significativo, proposto da Comunione e Liberazione.

In spirito di autentica fraternità cristiana, l'Azione Cattolica assicura una viva comunione nella preghiera e assume il tema conduttore di quest'anno ("Vagliate ogni cosa e trattenetene il valore") come invito ad un esercizio di discernimento comunitario e di testimonianza cristiana, reso particolarmente attuale anche in vista del prossimo convegno ecclesiale nazionale di Verona.

Buon cammino

**Mons. Francesco Lambiasi**

Presidente Azione Cattolica Italiana

Gentile Presidente,  
Ricevo il Suo prezioso invito a partecipare alla 28° edizione del Pellegrinaggio da Macerata al Santuario di Loreto, promosso in modo encomiabile e con grande seguito da Comunione e Liberazione.

Le sono molto grato del ricordo e della premura, segni di benevolenza e comunione ecclesiale, ma altresì di profonda amicizia e stima. Anche questi "segni" esprimono la bellezza della comune fede e della comune appartenenza alla Chiesa.

Mi dispiace purtroppo di doverLe comunicare che non potrò essere presente. Lo dico con sincero rammarico perchè credo molto in simili iniziative di pellegrinaggio, soprattutto in riferimento alla conoscenza reciproca, al consolidamento della fede, alla testimonianza cristiana.

Vi seguirò certamente nella preghiera e nel desiderio!

Intanto voglia gradire l'espressione di profondo apprezzamento per il Suo

impegno, per l'iniziativa di Comunione e Liberazione, e per lo sforzo di evangelizzazione di tanti giovani assetati di Dio.

Con i più cordiali saluti.

**Mons. Carlo Mazza**  
Direttore C.E.I.

Il Presidente della Repubblica esprime apprezzamento agli organizzatori della XXVIII edizione del pellegrinaggio a piedi da Macerata al Santuario di Loreto. L'evento è una occasione per diffondere tra i giovani la pratica assidua del dialogo, del confronto e dell'integrazione e rinnovare nella coscienza di laici e credenti, i valori universali della pace e della solidarietà.

Con questi sentimenti il capo dello Stato invia a tutti i partecipanti un augurio e un saluto cordiale, cui unisco il mio personale.

**Donato Marra**  
Segretario Generale  
Presidenza della Repubblica

Carissimi amici Paola e Ermanno, non potendo essere presente alla Vostra importante testimonianza di fede desidero inviarVi il mio sincero augurio per una piena riuscita del 28° Pellegrinaggio Macerata - Loreto.

Il tema da voi scelto quest'anno, è particolarmente significativo: senza l'arte del discernere la nostra vita cristiana s'immiserisce e il nostro mondo confonderà sempre più bene e male. (...) Che lo Spirito Santo Vi dia forza, luce e perseveranza necessarie perchè la vostra impresa produca i frutti sperati.

**Salvatore Martinez**  
Coordinatore Nazionale di RnS

# la fiaccola della pace 2006

La Fiaccola della Pace del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto quest'anno ha ripreso l'itinerario tradizionale. E' stata accesa in piazza San Pietro a Roma dal Santo Padre durante l'Udienza Generale di mercoledì 7 giugno 2006. Da lì a "staffetta" si è diretta verso Assisi, ha poi attraversato Fabriano e Osimo ed è arrivata a Macerata sabato 10 giugno, allo stadio Helvia Recina, per l'inizio del 28° Pellegrinaggio. Durante la notte ha seguito il cammino dei pellegrini ed è poi giunta domenica 11 a Loreto, dove è stata accesa la Lampada per la Pace custodita nella Santa Casa e voluta da Giovanni Paolo II.

# al Meeting di Rimini il Pellegrinaggio

Quest'anno il Pellegrinaggio ha avuto un proprio stand al Meeting per l'amicizia fra i popoli che si è tenuto a Rimini nella settimana dal 20 al 26 agosto 2006.

Il titolo del Meeting, "La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti", ha sottolineato il fatto che l'uomo, per sua natura, desidera e ha bisogno di protendersi verso qualcosa di infinitamente più grande di lui. A riguardo la nostra presenza è stata molto pertinente perchè il Pellegrinaggio è un protendersi verso il luogo in cui il "Verbo si è fatto carne" per rispondere e dare senso a questa esigenza di infinito.

E' stata una bellissima occasione per ritrovare tanti amici del Pellegrinaggio, gente di ogni età e provenienza che da uno o più anni partecipa al nostro gesto. Molte persone erano commosse nel vederci lì perchè si sono ricordate della fatica che hanno fatto lungo il cammino, in particolare nell'ultimo tratto del percorso, ma soprattutto della gioia dell'arrivo in piazza a Loreto e dell'esperienza che il Pellegrinaggio è per loro durante tutto l'anno.

"Il vescovo che ci guida - ci ha detto una signora - ci sprona a camminare ripetendoci più volte che la meta è vicina, anche se non è vero. Questo mi ha fatto sorridere più volte ma le parole e la testimonianza di fede di don Giancarlo mi sono state di aiuto, sono state il vero pungolo che mi ha permesso di arrivare alla meta e mi stanno accompagnando nella quotidianità. Vi sono grata perchè portate avanti quest'opera così bella e preziosa per tutti. Grazie anche a chi canta: nell'ascoltare e nel cantare insieme, tutta la stanchezza se ne va".

Non sono mancati poi i visitatori che non conoscevano affatto il Pellegrinaggio. Italiani, egiziani, spagnoli, americani, africani: tutti sono rimasti meravigliati del fatto che esiste un



pellegrinaggio che coinvolge così tante persone e hanno espresso il desiderio di partecipare al prossimo. Abbiamo dato loro il calendarietto 2007, come promemoria, e il catalogo della mostra storiografica che avevamo portato al Meeting 2004, cosicché potessero conoscere la storia della Santa Casa e del Pellegrinaggio.

Molte poi sono state le persone che hanno chiesto le nostre preghiere per situazioni difficili o per persone malate. Mi è stato chiaro che chi partecipa al Pellegrinaggio si sente parte di un popolo a cui poter affidare i propri disagi e necessità.

Il Pellegrinaggio, come ci ha scritto un nostro amico nel libro delle presenze che abbiamo tenuto allo stand, "è un grande momento di incontro e occasione per chiedere l'intercessione della Madonna per la conversione del mondo". La presenza al Meeting lo ha confermato.

TESTIMONI  
DI GESÙ  
RISORTO  
SPERANZA  
DEL MONDO



# “testimoni di Gesù risorto speranza nel mondo”

## A Verona per il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale

Apertosi nel pomeriggio di lunedì 16 ottobre, noi -appositamente per questo numero del Bollettino- abbiamo partecipato all'evento veronese da mercoledì 18 fino alla conclusione, avvenuta venerdì 20. L'occasione è stata anche per distribuire a piene mani il calendarietto 2007 del Pellegrinaggio, e per far conoscere il libro fotografico -dedicato al 28° Pellegrinaggio- voluto da S.E. Mons. Gianni Danzi, arcivescovo di Loreto, e curato dal fotoreporter Guido Picchio.

Senza dubbio, clou del Convegno di Verona è stata la presenza del Santo Padre.

Nella mattinata di giovedì 19, Benedetto XVI ha incontrato i partecipanti al Convegno nella sede dei lavori (Fiera di Verona). Dopo il saluto di S. Em. Card. Camillo Ruini, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, è seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai convegnisti. Nel pomeriggio di giovedì, allo Stadio "Bentegodi" di Verona, il Pontefice ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Durante l'ultima giornata del 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, dopo la sintesi dei lavori, c'è stato l'intervento conclusivo di S. Em. Card. Camillo Ruini. Infine, prima della preghiera di conclusione, è stato letto il Messaggio alle Chiese particolari che sono in Italia.

Personalmente, ciò che abbiamo avvertito è stata una forte corrispondenza: con i vescovi, con i delegati, con i colleghi della stampa, con l'organizzazione. Ci siamo sentiti proprio a casa! Durante gli interventi del Santo Padre e del Card. Ruini abbiamo senz'altro vissuto un'intensa comunione, in particolare su ciò che ha riguardato la ripresa del discorso di Ratisbona sul rapporto tra fede e intelligenza.

Rimandiamo al sito <http://www.convegnoverona.it/> per i documenti ufficiali del Convegno. Ci si attende ora, per i prossimi dieci anni, una applicazione di quanto discusso e "consegnato" alla Chiesa cattolica italiana, cui noi apparteniamo come "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo".



# la Venuta

Nella notte tra il 9 e 10 dicembre, in occasione dell'anniversario della Venuta della Santa Casa di Nazareth, è tradizione illuminare il viaggio degli angeli con i falò.

Invitiamo tutti gli Amici del Pellegrinaggio ad organizzare in ogni città e paese una fiaccolata e un falò anche per annunciare pubblicamente la data del XXIX Pellegrinaggio: sabato 2 giugno 2007.

A Macerata il ritrovo è fissato per sabato 9 dicembre 2006 alle ore 19 presso la Chiesa di Santa Maria della Porta per la celebrazione della Santa Messa. A seguire fiaccolata verso piazza della Libertà e accensione del falò.



# in cammino nella gioia

## Messaggio finale di ringraziamento.

Che stupore! Ancora una volta 60.000 persone hanno risposto all'invito di partire dalle loro case, spesso lontane, per raggiungere Macerata e mettersi in cammino verso Loreto in silenzio, cantando e pregando con un coinvolgimento totale.

La riuscita del Pellegrinaggio sta tutta in questo incontro misterioso e così reale della libertà dell'uomo che risponde alla libertà di Dio. "Ecco la generazione che cerca Dio (cfr. Sal 24, 6). A questa generazione appartenete anche voi che siete venuti per mettervi in viaggio, quel santo viaggio alla ricerca del volto di Dio", come ci ha detto nell'omelia S.E. Mons. Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

La parola che sgorga dal cuore è GRAZIE: anzitutto a Sua Santità Benedetto XVI per il messaggio che ci ha inviato e per aver acceso la Fiaccola della Pace, ma in modo particolare perché il 3 giugno a Roma ci ha indicato la radice di tutto: "Gesù, e mediante Lui Dio stesso, viene a noi e ci attira dentro di sé".

E poi grazie ai Vescovi che ci hanno guidato, alle Autorità civili e militari che

ci hanno accompagnato, agli oltre 2.000 volontari che hanno reso possibile il Pellegrinaggio e, uno ad uno, ai tanti che hanno camminato nella notte, sorretti dalla fede o comunque tesi alla ricerca del significato della vita. Raccogliamo, commossi, l'appello lanciato da Magdi Allam a "fare del Pellegrinaggio il luogo di incontro tra cristiani e musulmani in Italia, nella comune devozione a Maria".

Ora, come abbiamo fatto nella notte, ogni giorno continuiamo a pregare per il grande Convegno Ecclesiale di Verona del prossimo mese di ottobre, guidati dall'impegnativo messaggio che ci hanno rivolto S. E. Card. Camillo Ruini e S. E. Mons. Giuseppe Betori. Tornati a casa, il Pellegrinaggio continua rendendo quotidiana l'intenzione suggerita da don Julián Carrón: "Chiediamo alla Madonna la grazia dello Spirito e la nostra docilità ad esso perché possiamo partecipare di quella vita vera che ci rende liberi". Arrivederci al 2 giugno 2007!

**Comitato**

**Pellegrinaggio Macerata-Loreto**  
Macerata, giugno 2006



# la segreteria e i servizi: una passione che dura nel tempo

**Due nuovi appuntamenti: la S. Messa per la segreteria prima del Pellegrinaggio, poi la festa per i tutti i volontari. La passione e l'affezione che ha coinvolto un sacerdote.**

Pochi giorni prima del Pellegrinaggio, il Comitato organizzatore mi ha invitato a celebrare la messa nella basilica della Santa Casa per coloro che lavorano in segreteria. Ho incontrato adulti presi dal loro compito come se avessero dovuto costruire una grande cattedrale. Molti di loro avrebbero passato intere serate, dopo una normale giornata nel proprio posto di lavoro, dentro la sede. Non avrebbero potuto camminare con gli altri e neppure essere presenti allo stadio per l'inizio del pellegrinaggio. Ho provato a scoprire che cosa li spinge: una domanda. La stessa che ha fatto sì che dalle trecento persone con cui iniziammo 28 anni fa siamo diventati più di sessantamila. L'uomo si muove per un desiderio, una domanda. Al Pellegrinaggio incontri il giovane che prega per l'esame di maturità e quello che ringrazia la Madonna per l'anno scolastico che

si è brillantemente concluso; chi è contento perché ha incontrato la ragazza del suo cuore o si è sposato da poco, chi è disperata perché il marito l'ha lasciata per un'altra; chi gode per la nascita di un bambino, chi piange perché la propria figlia è anoressica o si sta rovinando la vita con la droga; chi ha una fede semplice e grande, chi è alla ricerca di una risposta al dramma della vita. Quante storie! Più di sessantamila come le persone che vi partecipano: un popolo che cammina insieme per una risposta. A me piace e vi ho sempre partecipato. Nei decenni passati, per il tentativo di voler purificare i riti religiosi, si è voluto abolire la domanda e con essa la preghiera e il cammino insieme verso i santuari. Il Pellegrinaggio a piedi Macerata - Loreto ha registrato sempre una crescente partecipazione perché accoglie l'uomo così com'è, con quello che sta vivendo. Le persone che per esso lavorano vogliono rispondere al proprio e altrui bisogno. Lo fanno gratuitamente perché sentono tale urgenza nella propria vita.

All'inizio di luglio c'è stata poi la festa

post-Pellegrinaggio per i vari servizi (amplificazione, illuminazione, ufficio stampa, ordine ecc...) e la segreteria. Nella splendida collina di Montorso, di fronte a Loreto, presso il centro Giovanni Paolo II, con la serale brezza marina che ti rinfrescava, ci siamo ritrovati per riprendere, cenando insieme, ciò che era stato proposto. Che strana gente! È contenta per aver lavorato in un mondo in cui tutti si lamentano e litigano perché si poteva fare diversamente. Qui c'è un Altro che unisce!

Ogni organizzazione nel tempo si disgrega e finisce. La passione per il Pellegrinaggio, invece, è cresciuta nel tempo. Come mai? Mi è ritornata in mente una riflessione di Saint-Exupéry: "se vuoi costruire una nave, non dare ordine di andare a tagliare la legna, suscita il desiderio del mare infinito". C'è stato qualcuno che ha saputo suscitare il desiderio infinito e tenerlo desto negli anni, per questo l'organizzazione è stata curata anche nei particolari. La testimonianza degli amici della segreteria e dei vari servizi ha convinto anche me a rendermi disponibile.



# il sito internet in cammino verso l'evoluzione

Il Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto è uno dei più grandi eventi a livello internazionale e non è solo molto sentito da tutti coloro che vi partecipano e vi lavorano ogni anno, ma è anche seguitissimo attraverso il sito web ([www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org)).

Sono passati già 9 mesi da quando mi è stato affidato l'incarico di aggiornarlo e solo ora mi rendo conto della grande responsabilità che ho: è un lavoro che faccio con il cuore e tanta passione (per l'informatica e non solo) ed è una grande soddisfazione per me, pur non essendo maceratese di nascita (vengo da Ostuni in provincia di Brindisi ma studio a Macerata). Nell'arco di poco tempo, ho visto i visitatori aumentare sempre di più e mi è sembrato giusto portare qualche modifica per tenerlo in continuo aggiornamento (per esempio, il canale relativo alla parola del Papa o l'inserimento di nuove immagini), ma è stato grazie all'aiuto dell'ufficio stampa che

questo lavoro ha ottenuto tanto successo. In particolar modo nel periodo tra maggio e giugno ho consultato spesso le statistiche e grande è stato lo stupore nel vedere che tantissimi paesi, di tutto il mondo, hanno consultato il nostro sito: tra essi Germania, Polonia, Francia, Korea, Città del Vaticano, Canada, Uruguay, Taiwan, gli Emirati Arabi e persino la Cina... giusto per citarne qualcuno. Solo nel mese di giugno abbiamo superato le 45.000 visite!

Fra le pagine più viste ovviamente quelle relative alle immagini dell'ultimo Pellegrinaggio, poi al blog (con le sue testimonianze e racconti), ai messaggi, alle testimonianze, alle news, agli eventi, al bollettino.

Dato che il sito è in continua evoluzione, una novità nata a settembre 2006 è stata la creazione del sito wap del Pellegrinaggio (<http://pellegrinaggio.altervista.org/index.wml>) che dà la possibilità a chi possiede un

cellulare con collegamento wap, di consultare il sito senza avere davanti un computer.

Non mi resta che chiudere con un caloroso invito: VISITATE IL SITO non solo per tenersi aggiornati ma per amare, conoscere e diffondere sempre di più questo evento così importante.



The screenshot shows the website interface with the following sections:

- Header:** "Pellegrinaggio a piedi Macerata - Loreto" with a navigation menu and language flags.
- Main Banner:** "IL 29° PELLEGRINAGGIO A PIEDI DA MACERATA A LORETO avrà luogo il 2 giugno 2007!"
- Left Sidebar:** Search bar, "Nella Categoria:" dropdown, and "Cerca" button.
- 28° PELLEGRINAGGIO 10-11 GIUGNO 2006:** Includes a photo of the event and a "DOCUMENTI" section with links for "Rassegna stampa 2006" and "Comunicati stampa 2006".
- LA PAROLA DEL PAPA:** Features a photo of Pope Benedict XVI and text: "...per far risplendere la bellezza delle parole di Benedetto XVI".
- EVENTI:** A section with a blue background and a silhouette of a church dome.
- AMICI DEL PELLEGRINAGGIO:** Includes a link to "Consulta il Duemila statistiche...".
- LA MOSTRA DEL PELLEGRINAGGIO:** Text: "E' possibile noleggiare la Mostra storica del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto dal titolo 'Pellegrini, non sagabondi!'. Per info clicca qui."



# MOSTRA

Avvisiamo tutti gli amici del Pellegrinaggio, i responsabili di Centri Culturali o di altre associazioni, gli animatori parrocchiali, quanti ricoprono cariche istituzionali a vario livello (amministrativi, politici, come assessori, consiglieri, ecc...) che è possibile noleggiare la mostra storiografica del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto dal titolo "Pellegrini, non vagabondi!" presentata al 25° Meeting di Rimini. I riferimenti sono:

- International Exhibition Service  
via Flaminia, 18 · 47900 Rimini  
tel 0541 728565 · fax 0541 786422  
[ies@meetingrimini.org](mailto:ies@meetingrimini.org)
- Associazione  
"Comitato Pellegrinaggio a Loreto"  
piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata  
tel 0733 236401 · fax 0733 234786  
[segreteria@pellegrinaggio.org](mailto:segreteria@pellegrinaggio.org)

## IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI... E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI!



Ci stiamo preparando al 29° Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto, l'appuntamento è fissato per **sabato 2 giugno 2007**, alle ore 20,30, presso lo stadio Helvia Recina di Macerata. Fin da ora sono aperte le iscrizioni sia per collaborare sia per partecipare.

Per questo suggeriamo ai nostri cari "Amici del Pellegrinaggio" un impegno sin da subito nella promozione e nella raccolta delle adesioni. In concreto chiediamo di:

- farsi promotori dell'annuncio del Pellegrinaggio chiedendo il materiale pubblicitario alla sede del Comitato;
- raccogliere offerte e sponsorizzazioni per sostenere le enormi spese organizzative;
- cercare collaboratori per i vari servizi (d'ordine, amplificazione, illuminazione, pullmini, non camminatori).

per ogni riferimento

**Associazione "Comitato  
Pellegrinaggio a Loreto"**  
piazza Strambi, 4  
62100 Macerata  
tel. 0733.236401  
fax 0733.234786  
[www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org)  
[info@pellegrinaggio.org](mailto:info@pellegrinaggio.org)  
CCP 10445625







Bollettino semestrale gratuito di collegamento fra gli Amici del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Poste Italiane SPA. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in legge il 27-02-04 n. 46 art. 1 comma 2) DCB Macerata. In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta. Amici del Pellegrinaggio - Piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata.

